La Cecoslovacchia ha conquistato il terzo punto nella finalissima di Davis a Praga

A Lendl e Smid uno splendido «doppio» e l'Italia dice addio all'insalatiera

Non è bastato l'impegno profuso da Panatta e Bertolucci - Ancora una serie di contestazioni che inveleniscono il clima - Un ultimo set giocato in un clima da cardiopalmo con due break consecutivi recuperati dagli italiani

Dal nostro inviato

PRAGA — Sono le 19,45: Ivan Lendl e Tomas Smid sono in vantaggio 5 a 4, 40 a 0 nel quinto set del doppio. Sulla racchetta di Lendl c'è la Coppa Davis. Parte un colpo secco sul quale Panatta risponde male e lo stadio si incendia: quel colpo significa che la celebre insalatiera di mister Davis è stata conquistata, per la prima volta nella storia del tennis, dalla Cecoslovacchia.

Il responso del campo, anche se maturato attraverso un match a tratti velenoso, è ineccepibile: hanno vinto i migliori. Ma il responso è comunque sorprendente: perchè l'avvio era stato nettamente a favore dei nostri e perchè la coppia ceka non era amalgamata come quella azzurra. Lendl e Smid l'amalgama l'hanno trovata nel calore della lotta. Ecco, quel match arroventato li ha fusi in un complesso forte e splendido, mentre lo stesso calore ha squagliato le gambe e la volontà di Adriano e di Paolo.

Si è visto tennis a tratti sontuoso e tratti pasticciato in un match denso di *trilling* concluso da sei giochi da infarto. Gli azzurri avevano cominciato come se volessero risolvere l'impegno in tre partite. Ivan e Tomas traballavano. Ivan, soprattutto, stentava a entrare nel vivo della partita. Non trovava la misura dei colpi. Paolo e Adriano invece si trovavano alla perfezione, automatizzati com'erano dalle esperienze vissute sui campi di mezzo mondo. Tifo sempre intenso e varie esortazioni alla calma. La prima contestazione, delle cinque che hanno gettato veleno sul match, si è avuta nel secondo set su un colpo vincente di servizio di Lendl. Quel punto, prima assegnato alla squadra ceka e poi considerato non valido, ha scatenato le proteste di entrambe le parti.

Lendl ha cominciato a «vedere» la partita nel secondo set mentre nel terzo, con un Panatta tornato all'improvviso sui livelli felici del passato, sia Lendl che Smid si sono trovati a giocare contro un muro capace di respingere tutto. La seconda contestazione è avvenuta nella terza partita, al nono gioco, su

● ADRIANO PANATTA

una palla che a molti era parso che fosse rimbalzata due volte prima della risposta di Smid.

Il match è cambiato nel quarto set perchè proprio lì si è visto il grande Lendl capace di giocare con uno dei migliori dritti del mondo. Lo stadio si è infiammato nel quarto gioco, con Bertolucci a subire un *break* e quindi a consegnare il set agli avversari. Quel Lendl era un gigante.

L'ultimo set è stato inveleniito da altre contestazioni. Prima su un colpo di Lendl visto prima dentro e poi fuori, quindi su una risposta di Panatta che per Smid era stata fatta col petto e non con la racchetta. Lo stadio a quel punto era una bolgia con le opposte fazioni a battersi a chi era capace di far più rumore. Il giudice-arbitro, nella speranza di calmare gli animi, è stato costretto a minacciare la sospensione del match. Lo scontro si è fatto *trilling* sul 2 a 2. Infatti nel quinto gioco, grazie ad un dritto-cannonata di Lendl e ad una splendida risposta di Smid, ai ceki riusciva di togliere il servizio a Panatta. Pareva che i giochi fossero fatti e invece nel *game* successivo era Lendl a perdere il servizio, addirittura a zero. *Trilling* anche nel settimo gioco coi padroni di casa a ottenere un altro *break*.

Finito? Macchè: nell'ottavo gioco era Smid a perdere la battuta. Paolo e Adriano, tesi nel calore intensissimo di quella battaglia furente, a tratti sembravano giganti. Il match era talmente bello che finalmente le opposte fazioni riuscivano a viverlo e a goderlo.

Il nono gioco è da infarto e si chiude su un diritto di Bertolucci troppo lungo. Non ci saranno più *break*. Il servizio e la Coppa sono sulla racchetta di Ivan Lendl, il ragazzo prodigio del tennis mondiale. C'è uno scambio rapido e lungo concluso dal solito micidiale dritto di Lendl che trafigge i nostri: 15 a 0. Lendl batte ancora la palla e Panatta risponde male: 30 a 0. Ancora un servizio preciso e secco di Lendl sul quale Bertolucci inciampa: 40 a 0. Sull'ultimo servizio del giovinetto di Ostrava lo stadio esplode. L'insalatiera brilla sotto le luci artificiali dello Sportovni Hala. E' proprio finita, le illusioni sono morte.

Questo il punteggio: Lendl-Smid battono Panatta-Bertolucci 3-6 6-3 3-6 6-3 6-4. Il tutto in tre ore di gioco di rara intensità.

Remo Musumeci

Il Torneo Pasta Ponte prende il «via» oggi per concludersi domani con la finalissima

Roma e Perugia: impegni duri con Trakja e CSKA

Domani diretta TV (Rete 1) dall'«Olimpico» (ore 15)

Un quadrangolare di prestigio quello tra Roma-Perugia-CSKA-Trakja. Prende oggi il «via» e si concluderà domani con la finalissima allo stadio Olimpico. Oggi, alle ore 14.30, la Roma affronta all'«Olimpico» il Trakja, mentre al «Curi» sono di scena, sempre alle 14,30, il Perugia e il CSKA. Gli appassionati non dovrebbero lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione. Non soltanto perché le due società hanno applicato prezzi veramente popolari, ma perché le due squadre bulgare occupano, rispettivamente, il primo e il secondo posto del campionato (CSKA: 23 punti; Trakja: 20 punti). Anzi, c'è di più: nelle file bulgare milita un nutrito stuolo di nazionali. Inoltre il CSKA disputerà i «quarti» di Coppa dei Campioni, avendo battuto i campioni uscenti, gli inglesi del Nottingham Forest e poi i polacchi dello Szombierski. Curiosità: il torneo è sponsorizzato dalla Pasta Ponte di Perugia, come dire che la finale potrebbe mettere a confronto due squadre che hanno lo stesso sponsor. Ma oltre che coprire il vuoto della giornata di riposo del campionato, a causa dell'impegno della nazionale con la Grecia, lo scopo è anche quello di far fare esperienza internazionale a Roma e Perugia.

Roma e Perugia schiereranno le migliori formazioni, salvo il nazionale Conti e gli infortunati. Tra i giallorossi rientrerà Falcao, a riposo contro l'Udinese; ci sarà Pruzzo ma non Romano. Dubbia è anche la presenza di Turone. In ballottaggio Rocca e Maggiora. Tra i grifoni l'attrazione sarà Bagni, autore della tripletta che ha permesso alla Under 21 di Vicini di surclassare la Grecia a Patrasso.

Ciononostante il compito delle due italiane non sarà facile. Forse le difficoltà maggiori le incontrerà il Perugia di Ulivieri: in pratica il CSKA è la nazionale bulgara. Dal canto suo Liedholm è prudente: «Sarà un'impresa ardua riuscire a superare questi bulgari. Non dimentichiamoci che il Trakja è seconda in classifica e annovera diversi nazionali, oltre al capocannoniere Slavkov». Vi sarà una novità regolamentare: la rimessa laterale non verrà obbligatoriamente effettuata con le mani; lo si potrà fare anche con i piedi. Ovvio che l'autorizzazione è stata data dalla FIFA, dall'UEFA e dalla FIGC.

Ed ora quattro parole sui prezzi. All'«Olimpico»: curve 3.000 lire; Tevere centrale 7.000; Monte Mario 10.000; d'Onore 15.000. Per i giovani inferiori ai 16 anni, un settore della Tevere non numerata nord (4.000-5.000 posti): biglietti a 500 lire da acquistare presso la sede della Roma (via del Circo Massimo). Settore Tevere non numerata sud biglietti «familiari»: con 10.000 lire potranno accedere un uomo, una donna e un ragazzo. La finale di domani all'«Olimpico» (arbitrata dal sig. Ciulli), verrà trasmessa anche in TV (Rete 1), dalle ore 15, esclusa la zona di Roma. Le formazioni di Roma e Perugia: ROMA — Tancredi; Spinosi, Maggiora (Rocca); Falcao, Bonetti, Santarini; Scarnecchia, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti. Arbitro: Longhi. PERUGIA — Malizia; (Mancini); Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Di Gennaro, Fortunato. Arbitro: Mattei.

La meritoria iniziativa di Roma, Perugia e della Pasta Ponte dovrebbe riscuotere il giusto premio dai tifosi: accorrere numerosi all'appuntamento.

g. a.

● Nelle foto: FALCAO e BAGNI

I risultati del convegno di Firenze sul ciclismo amatoriale

La bicicletta aiuta a prolungare la vita

Dal nostro inviato

FIRENZE — Ciclismo è bello. In bicicletta si può dimagrire, ci si può liberare dai mille pensieri della vita quotidiana, si può migliorare il proprio stato di salute e prolungare la vita. E' bello, purché non se ne abusi. Chi ne abusa corre dei rischi che il buon senso sconsiglia decisamente.

Ovvio, qui non parliamo del ciclismo di Moser e di Saronni, di Hinault e di Zoetemelk, bensì parliamo del ciclismo amatoriale, che nella terminologia della Federciclismo è detto cicloturismo. Qui parliamo (anzi ne parlano illustri scienziati dei quali riferiamo) del ciclismo praticato a scopo ricreativo dalle migliaia di amatori che incontriamo ogni domenica e nei giorni festivi — ma anche nei feriali — sulle strade fuori città.

In verità nel convegno scientifico che si è svolto mercoledì a Firenze, curato, per quanto riguarda la sua preparazione dal dottor Marcello Faina della scuola centrale dello sport, da Augusto Rosati e da Luciano Bertolini, rispettivamente segretario e presidente della Commissione attività promozionali della FCI, e patrocinato dal Comune di Firenze, si è anche parlato di aspetti negativi di questo fenomeno, per metterli in evidenza, contrapponendogli appunto quelli che potrebbero, e in gran parte riescono ad esserlo, gli aspetti positivi.

Nelle gare cui partecipano questi cicloamatori circola il doping, ha detto il dottor Marena, e subito ha documentato questa affermazione, facendo rilevare che questo fenomeno negativo è minore nelle gare della Federciclismo e ben più preoccupanti appaiono invece i dati relativi all'attività dell'UDACE e dell'ARCI-Uisp.

Parlando a sua volta delle bici e del peso corporeo il dottor Arcelli — noto anche per aver scritto un libro dal titolo «Correre è bello», con riferimento alle corse podistiche — ha quindi fatto una chiara esposizione — quasi apologetica della bicicletta, lui che ogni domenica va a correre a piedi — mettendo in risalto come il moto che l'uomo effettua con questo mezzo, se non è esagerato, è sempre eccezionalmente positivo e ottimale.

Interessante è stata la scoperta, almeno per noi, che tanto più la bici la si usa a modesta velocità tanto più risulta positiva per dimagrire. Ha spiegato con chiarezza le cause di questo fenomeno, convincendo l'uditorio con semplici e chiare spiegazioni scientifiche. Dice in sostanza: finché la pedalata non è faticosa consuma calorie attingendo dai grassi superfici dell'organismo, quando invece diventa pesante mette in moto un processo biologico attingendo dagli zuccheri e anziché eliminare i grassi superfici genera un processo che ottiene il risultato contrario.

Quando la fatica diviene addirittura pesante allora si producono acidi lattici che aggrediscono la muscolatura e chi non sia in perfetta salute rischia anche più del lecito. Interessante quindi la sua spiegazione sulle ragioni per cui correre a piedi sia meno salutare che passeggiare in bici.

Da questo convegno fiorentino — nel quale hanno presentato loro relazioni anche il dottor Faini, il maestro dello sport Massaro, il professor Del Monte e il maestro dello sport Augusto Rosati — l'attività agonistica per i quarantenni non è davvero risultata incoraggiata. In compenso incoraggiamento ha trovato l'idea che la bici possa tornare compagna di viaggio, di svago, mezzo di sport in quanto strumento di attività motoria, per tutti, anche per le donne e non soltanto per gli uomini.

Le cose di cui si è detto sono state tante. Quelle che abbiamo riferite sono forse le più appariscenti. Ma grande interesse hanno di certo anche le riflessioni ascoltate. Si è detto della necessità che anche l'abbigliamento del ciclismo si adegui alle nuove esigenze e alle mutate dimensioni del problema (l'ha sostenuto il collega Ormezzano, che ha anche raccontato di trentun chilometri di piste ciclabili amorosamente allestite dal Comune di Torino e da nessuno utilizzate); dell'opportunità di guardare anche alle donne come potenziali amiche della bicicletta per la gita domenicale; della benefica funzione della passeggiata in bicicletta per coloro che soffrono di artrosi.

La bicicletta dunque può essere una fedelissima amica dell'uomo e del suo tempo libero; offre grandi benefici, ma va usata con prudenza; coloro che vogliono correre le gare «amatoriali», ad età non più giovanissima, faranno anzi bene ad avere molta prudenza, sottoponendosi a visite preventive, e soprattutto evitando le anfetamine.

Eugenio Bomboni

Soddisfa la sua sete di goal.
Dagli il suo
dribbling

BOLD/AD.

Dribbling, il campo di calcio privato. Dribbling ti fa rivivere in casa i grandi incontri, tuoi e della squadra del cuore. I giocatori avanzano, passano, tirano e... GOALLL! Palla al centro e si ricomincia. Dribbling è un gioco veloce, esaltante, come il calcio giocato sui campi, con la differenza che tu sei il protagonista delle tue vittorie. Dribbling è veramente un "momento" per incontrarsi tra figli e genitori. E se vuoi che i giocatori abbiano la maglia della tua squadra richiedi le confezioni "Football club Dribbling" preferite. Ed ora tutti in campo con Dribbling.

Nelle tre versioni: Dribbling Giò per i più piccoli. Dribbling per giocare una vera partita di calcio. Dribbling Goal per provare l'emozione di sentire l'urlo della folla quando il pallone entra in rete.

dribbling

Per vivere insieme le emozioni piú belle.

SBIANCO DENT salva il sorriso

SBIANCODENT ha una visione globale del dente:
● lo pulisce a fondo per mezzo di una pasta dentifricia ideata e prodotta con criteri scientifici (da usare più volte al giorno).
● Cura l'estetica: toglie la patina resistente, le macchie di nicotina e caffè, ridona il candore originale grazie allo speciale dentifricio in polvere (da usare una volta alla settimana).

UN PROGRAMMA COORDINATO PER L'IGIENE E LA BELLEZZA DEI DENTI
MILANFARMA S.p.A. Milano

Solo in farmacia

PT/80

Non desiderare il trapano d'altri.

Oggi non hai piú scuse per non avere il tuo trapano.
Costa solo 28.900 lire.
iva esclusa

Black&Decker®